

In tredici rinviati a giudizio

L'udienza da gup Caduta la pesante accusa di associazione per delinquere nei confronti di sei imputati. Il giudice ha assolto la dirigente della Polizia locale Rosanna Picano che aveva chiesto il rito abbreviato

GIUDIZIARIA

BRUNELLA MAGGIACOMO

Un'assoluzione perché il fatto non sussiste, tredici rinvii a giudizio, per dieci imputati cinque non luogo a procedere perché il fatto non sussiste e quattro prescrizioni, e due estinzioni per intervenuta morte del reo. Crollata l'accusa di associazione per delinquere per sei imputati. Questo è quanto deciso ieri mattina dal gup di Latina Pierpaolo Bortone, davanti al quale si è celebrata l'ultima delle udienze nell'ambito del processo per il rinvio a giudizio a carico delle venti persone coinvolte nella maxinchiesta denominata Sistema Formia. Per il momento l'unica assolta è stata assolta la dirigente della Polizia Locale del Comune di Formia, Rosanna Picano, in quanto ha chiesto di essere giudicata allo stato degli atti con il rito abbreviato secco appunto. La comandante era accusata di peculato, abuso d'ufficio e falsità ideologica. Per gli ultimi due reati sono stati prosciolti anche la dirigente del settore servizio sviluppo economico, Tiziana Livornese, Filippo Gionta del settore urbanistica, il consigliere comunale Antonio Di Rocco, il dirigente del settore urbanistica Roberto Guratti. Questi in particolare erano stati indagati dal sostituto procuratore della Repubblica di Latina titolare dell'inchiesta, Giuseppe Miliano, nell'ambito del procedimento per l'apertura del centro commerciale Todis.

I filoni principali dell'inchiesta infatti sono tre: il complesso residenziale Aurora e la riconversione dell'ex Pastificio Paone; l'autorizzazione al supermercato Todis, e l'appalto per la gestione dell'asilo nido comunale "La Quercia". L'indagine in questione - condotta dai carabinieri della compagnia di Formia e coordinati dal so-



Il dibattito si aprirà il 25 ottobre davanti al primo collegio



I filoni investigativi: il complesso Aurora; l'ex Pastificio Paone; l'autorizzazione al supermercato Todis

stituto Miliano - ha visto coinvolti ex amministratori, dirigenti comunali ed imprenditori che devono rispondere - a vario titolo - di pesanti ipotesi di reato che vanno dall'associazione per delinquere, alla corruzione, alla concussione, al peculato, all'abuso e all'omissione di atti d'ufficio. I rinviati a giudizio - alcuni dei quali dichiarato il non luogo a procedere perché il fatto non sussiste o per intervenuta prescrizione - sono: Roberto Guratti, Erasmo Picano, Stefano Paone, Stefania Della

Notte, Agostino Di Mille, Antonio Calvano, Benedetto Assaiante, Angela Ciardi, Italo La Rocca, Mariangela Parasma, Sergio Spinoza, Luigi D'elia, Patrizia Giglio. Caduta la pesante accusa del reato di associazione per delinquere per Guratti, Picano E., Della Notte, Calvano, Forte (reato estinto per intervenuta morte), Di Rocco. Reato estinto per intervenuta morte anche per Antonio D'Ambrosio, amministratore dell'Aurora immobiliare (la società proprietaria del lotto sul quale è stato costruito il complesso immobiliare in via Giovenale a Santo Janni a Formia). In sostanza sono rimasti in piedi i reati di natura edilizia come la lottizzazione abusiva. Il processo per i tredici rimasti inizierà il 25 ottobre davanti al primo collegio del tribunale di Latina. ●

Sopra L'ex Pastificio Paone; a sinistra il tribunale di Latina; sotto il giudice per le udienze preliminari Pierpaolo Bortone

La costituzione di parte civile respinta

In una delle prime udienze il Movimento 5 Stelle tentò di costituirsi nel processo

IL FATTO

La richiesta di costituzione di parte civile nel processo denominato "Sistema Formia" avanzata dal Movimento 5 Stelle venne respinta. Paolo Costa e Delio Fantasia, i due esponenti del Movimento Cinque Stelle che si fecero promotori della raccolta firme per chiedere la costituzione di parte civile nel processo. Parteciparono in prima persona



all'udienza al tribunale di Latina. Il Gup di Latina Bortone si riservò di decidere ma poi decise per la non ammissibilità della costituzione di parte civile, ri-

gettandola. I due esponenti del movimento però si dissero non amareggiati per questo perché per loro non si era trattata di una sconfitta. «Non siamo amareggiati e neanche delusi, perché è stata comunque un'esperienza positiva», dichiararono a caldo. «Essere tra i primi in provincia di Latina, insieme ad altri trentasei cittadini che hanno sottoscritto l'impegno a costituirsi, rappresenta senza ombra di dubbio uno dei punti più alti della sfida al potere costituito e a un sistema marcio e incancrenito come quello denominato Sistema Formia», spiegano i due esponenti del M5S pronti a continuare su questa strada. «Rimaniamo convinti che solamente la partecipazione attiva dei cittadini, a lungo andare, possa avvertire i tanti comitati di affari che

imperversano sul nostro territorio - aggiunsero infatti - Per questo motivo continueremo a costituirci parte civile in tutti i processi in cui la nostra città risulta essere parte offesa». Infine, con un riferimento al governo cittadino, l'attacco: «Alla luce della decisione del giudice di Latina di respingere la costituzione di parte civile dei cittadini - conclusero Costa e Fantasia - la posizione dell'amministrazione comunale di non costituirsi è ancora più grave e indecente. Alla fine del processo, anche se dovessero emergere dei danni alla nostra città, nessuno pagherà niente». ●